Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 30 Settembre e 1 Ottobre 1886 — N. 227

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

FRA ITALIANI

Non sono pochi i giornali italiani ai quali riesce ostica assai la inaugurazione fattasi a Vienna del monumento all' ammiraglio Tegethoff, e pare non possano assolutamente digerirla.

Ebbene: questa solennità patriottica — anche gli austriaci ne hanno — non offre nulla che possa offenderci. Siamo su ciò perfettamente d' accordo coll' *Italia* e col *Corriere del mattino*.

Gli oratori ufficiali, cominciando dalla Maestà Sua, hanno voluto gareggiare in tatto politico. Nessuna allusione men che corretta ai vinti del 66, il nome di Italia non fu anzi pronunciato durante la cerimonia: si parlò del *nemico* in astratto — il puro necessario, insomma.

D'altronde, non si tratta di un monumento immeritato, di una statua soprannumeraria. L'Austria in fatto di statue equestri e no è notoriamente il più povero paese del nostro emisfero.

Era il meno che si potesse fare per Tegethoff, un eroe autentico — eroe sino alla follia — visto che dopo aver vinto, e appunto per aver vinto, era caduto quasi in disgrazia della Corte.

Il suo delitto fu di aver contravvenuto agli ordini paurosi della camarilla, rischiando tutto sopra una carta conosciuta — la viltà di Persano. Tanto è vero che non vollero nominarlo ammiraglio, o lo mandarono in America per non averlo troppo d' attorno.

Sta bene, dunque, che lo onorino oggi così; e noi daremmo prova di assai cattivo gusto, se mostrassimo di avercene a male, e peggio ancora se cercassimo di rimpicciolirne l'epica figura. Il patriottismo genuino è quello che guarda in faccia al disastro, confessa altamente la colpa o la responsabilità, ne studia le intime cause e le propone a evitabile esempio. Tutte le giustificazioni mendicate e le attenuanti artificiali della sconfitta non sono che frutti di casuistica morbosa, non sono che prove di morale senilità.

Ma gli apologisti di Vienna, imperatore, ministri e gazzettieri, hanno soppresso mentalmente un dettaglio non trascurabile. Et è che Lissa fu una battaglia inter-italiana, in cui i fratelli uccidevano i fratelli, per riadottare il *cliché* manzoniano.

Dire che la giornata del 20 luglio sia una vittoria tutta austriaca, per la suprema ragione che la bandiera biancorossa sventolava dai pennoni delle navi di S. M. ci ha l'aspetto di una canzonatura. Anche l'alpinistica Svizzera potrebbe, al medesimo titolo, accordarsi una flotta da guerra se avesse uno sbocco al mare, o se si prendesse il disturbo di comperare delle corazzate.

La verità privata è — e non bisogna stancarsi di ripeterlo — che a Lissa combatterono italiani contro italiani; che italiane erano le tradizioni, italiani i comandi, italiani i cuori.

Certo, in una battaglia, navale o terrestre, poco monta, il duce fa tutto; ma non è tutto. La vittoria spetta in maggior parte che non paia all'umile gregario, marinaio o soldato poco monta.

Così è. Nel 66 la flotta imperiale era ancora la flotta veneta, come oggi è la flotta illirica, per tre quarti italiana sempre. Se i fischietti vi hanno quasi abolito il comando orale, vi si bestemmia più che mai nel pittoresco dialetto delle lagune.

E allora, nell' anno esecrando, correva tuttavia su per le tolde il motto memorabile dell'ammiraglio Bujanovich, — il vecchio lupo dalmata, il quale sul *Tritone*, durante una burrasca improvvisa, disse a Francesco I (meravigliato che si osasse comandare la manovra in veneziano): — *Maistà, se vorla che se neghemo, comandarò in todesco....* E, pur troppo, non annegarono.

La missione Kaulbars

Si afferma nei circoli diplomatici che l' agente russo in Bulgaria, generale Kaulbars, è investito di una doppia missione: stringere, come generale, un accordo con gli ufficiali bulgari ostili alla Russia; e come diplomatico, convertire a più arrendevoli sentimenti la reggenza e il ministero, o sostituirli eventualmente con personalità più docili. Se egli non riuscisse in questo compito, la prima parte della sua missione, che il governo russo riguarda come un ultimo tentativo di pace, dovrebbesi considerare come fallita, e l' occupazione della Bulgaria per parte delle truppe russe diverrebbe press' a poco inevitabile.

Pare peraltro che al generale Kaulbars importi poco di procedere, nei fatti, con quei riguardi prudenti, che il suo governo non dimentica nelle parole. Egli, appena giunto a Sofia, ha svelato senza reticenze il vero carattere della sua missione, che è quella di un proconsole russo, mostrandosi ostile alla reggenza fino dal primo momento. Il suo linguaggio, dicono i telegrammi da Bucarest, fece penosa impressione. Egli chiede in nome della Russia la soppressione dello stato d'assedio, la libertà dei prigionieri pel colpo di stato, la sospensione della radunata della grande Sobranje per eleggere il nuovo principe. Il *Daily News* poi crede diconoscere le risposte che il governo della Reggenza darà alle eventuali domande di lui; cioè che non può rilasciare i prigionieri, riserbandosi di graziarli, ove ne sia il caso, dopo il processo; che lo stato d' assedio verrà tolto prima delle elezioni; che queste non possono essere aggiornate, perchè la situazione del paese esige l' immediata nomina del nuovo principe.

E qui sta appunto il nodo della tensione tra il rappresentante russo e il governo bulgaro: egli vuole il tempo necessario a ben preparare il terreno perchè la scelta del principe divenga impossibile, o si faccia a beneficio delle idee russe; la reggenza invece mira ad affrettare la cosa, perchè quel tempo manchi alle manovre russe. Chi vincerà? *Videbimus.*

Le idee del signor Freycinet

(*Agenzia Stefani*)

Tolosa 28.

Freycinet ricevendo i deputati e i senatori dell'Alta Garrona, rileva la necessità dell' unione del partito repubblicano, scartando le questioni che li dividono e concentrando gli sforzi su quelle atte per riunire la maggioranza. Segnala come tali, le riforme nelle istituzioni militari e i miglioramenti nelle finanze, nel regime fiscale, l' alleviamento per le sofferenze dell' industria, dell' agricoltura e delle questioni sociali.

Non vuole preconizzare il socialismo di stato, ma lo stato ha il dovere di tutelare, suscitare, incoraggiare le riforme e rendere la sorte dell' operaio meno precaria e di lavorare per sopprimere l' antagonismo fra principali e operai. Non vi sono due maniere di comprendere la politica estera. Attualmente la Francia vuole la pace risolutamente e francamente.

Non vuole abdicare al suo rango di grande potenza. In certe quistioni il suo intervento dev' essere riservato, ma quando i suoi interessi sono in giuoco, la sua azione deve esercitarsi energicamente, e se l' onore e la dignità sono minacciati, dovrebbe essere pronta a tutti i sacrifici. Le nostre relazioni con le grandi potenze sono stabilite su in piede di considerazione mutua. *(Applausi prolungati).*

Nel dominio coloniale dobbiamo restringerci a ciò che abbiamo. La nostra potenza è sufficientemente estesa, ma se si è padroni per acquistare, non lo si è per abbandonare. Dobbiamo conservare. Questo problema bisogna risolverlo con sacrifici moderati e conformemente all' interesse e alla dignità della Francia. *(Applausi).*

Freycinet ritornando sulla politica interna, termina esortando tutte le frazioni del partito repubblicano ad unirsi sul terreno della concordia e della tolleranza. *(Applausi entusiastici, grida ripetute di viva Freycinet, viva la repubblica).*

LA VERTENZA CON LA COLOMBIA

Il Governo della Colombia volevasi fare rappresentare dal suo ministro a Madrid, signor Holguin, nelle trattative per la mediazione. Il Governo italiano ha dichiarato categoricamente di non accettare l' Holguin come rappresentante della Colombia a costo di rinunziare alla mediazione e ridare corso alla vertenza.

I BROGLI A NAPOLI

Telegrafano da questa città in data 29:

Nelle notte scorsa gli agenti della P. S. arrestarono 14 cittadini, che facevano parte degli uffizi di scrutinio nelle ultime elezioni amministrative. Gli arresti ebbero luogo in seguito al mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, il quale nel processo iniziato, dopo molte e severe indagini, conchiuse per l' imputazione di falsità e di brogli elettorali a carico degli accennati individui.

La notizia dell' arresto ha prodotto in città molta impressione ed è oggetto dei più disparati commenti. Dicesi che dal primo periodo dell'istruttoria del processo siano venuti a galla fatti gravissimi di corruzioni e di falsi, che getteranno una luce sinistra su certe persone molto influenti. Si attendono con molta ansietà ulteriori notizie; grossi scandali sono inevitabili.

Al Municipio siamo di nuovo in crisi; quattro assessori e due vice-sindaci presentarono le loro dimissioni essendo la loro posizione divenuta insostenibile dopochè diedero voto contrario al sindaco nella interpellanza sull' occupazione del monastero della Sapienza.

I clericali tentano di provocare altre dimissioni come atto di protesta contro il sindaco Amore, ma ritiensi che questi saprà resistere all' aspra guerra a cui è fatto segno, tanto più che il processo che ora si sta istruendo per brogli elettorali potrebbe mutare radicalmente la situazione municipale di Napoli.

Un padre assassino e suicida

Venuti a diverbio in una fattoria a Luyon presso Bordeaux, in Francia, un vecchio vigoroso di 60 anni, chiamato Mesplede, col suo figlio Emilio, di 24 anni, il padre colpì con una terribile coltellata al basso ventre il figlio. Questi ebbe ancora la forza di trascinarsi sul letto mentre le intestina gli uscivano per la ferita.

Ciò avveniva alla sera, e il padre andava a coricarsi quietamente.

Verso un' ora di notte una detonazione svegliò i vicini: corsero nella fattoria e videro il giovane Emilio disteso a terra col cranio trapassato da una palla e un fucile a due canne vicino a lui.

S' era ucciso per finire i tormenti della ferita al ventre o l' aveva ucciso il padre?

Questi, arrestato sul luogo, mentre rispondeva alle prime domande degli agenti, si gettò sul fucile che giaceva a terra accanto al morto figlio, e in un lampo si fece saltare le cervella colla seconda carica senza che alcuno giungesse in tempo a trattenerlo.

Gli avvenimenti di Spagna

Il *Temps* ha una lettera interessante da Madrid in cui vi hanno i particolari dell' arresto del generale ribelle Villacampa:

Madrid 25

Quando il generale Moreno del Villar ebbe raggiunto gli ultimi gruppi d' insorti sui confini della provincia di Toledo, apprese che il capo del movimento, il generale Villacampa, si nascondeva nelle vicinanze di Noblejas. Il sindaco di questo comune segnalò al generale Moreno il molino di Aldehuela situato in una località molto isolata.

Il proprietario del molino è un uomo conosciuto nel paese per le sue idee liberali e il sindaco era persuaso che se il fuggitivo avesse battuto alla sua porta, vi avrebbe sicuramente trovato asilo.

Si presero dunque le disposizioni per circondare il molino; ad ogni sbocco furono appostati gendarmi ed ussari.

Il sindaco e gli ufficiali si presentarono al molino lo si frugò per ogni canto mentre protestava con ogni forza. Ma quando lo si minacciò, finì per confessare che uno sconosciuto gli si era presentato, gli aveva chiesto asilo, e che egli non aveva creduto di doverglielo rifiutare: ma che non sapeva dove poi si fosse messo.

Di nuovo si perquisì dovunque; tutte ad un tratto in uno spaventevole casolare in rovina, nascosto fra i rovi, si drizzò un uomo e s' avanzò verso quelli che lo cercavano, dicendo:

— Io sono il brigadiere Villacampa: poi dirigendosi al general Moreno aggiunse: non mi uccidete: se voi dovete fucilarmi, permettemi di scrivere prima una lettera a mia figlia e alla mia sposa.

— Non si tratta di questo, rispose il general Villar, potete rimanere tranquille se siete o no colpevole lo diranno i tribunali e, per ora, io non ho altro da fare che consegnarvi alle Autorità.

Tosto venne condotto sotto buona scorta a Toledo, e di là a Madrid, col treno delle 4.30.

Molto prima di quest'ora, forti distaccamenti di truppa erano stati scaglionati dalla stazione alla prigione di S. Fran-

cisco. Nel cortile della stazione una vettura era circondata da gendarmi e sul viale della stazione si vedevano il governatore civile di Madrid, il sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, molte autorità militari.

Quando il treno arrivò, un luogotenente con quattro gendarmi uscirono da un compartimento con un uomo vestito in civile, di cui le vesti, l'atteggiamento stanco, il cappello a larghe tese, attirarono l'attenzione.

Il generale di brigata Villacampa è un uomo sulla cinquantina, dai lineamenti energici, dallo sguardo un po' altero, di statura media.

Egli fu condotto rapidamente sotto quella scorta alla prigione di S. Francesco, di cui la guardia uscì schierandosi, quand' egli giunse.

La folla stazionava già da un pezzo intorno alla prigione, perchè era corsa voce che nel pomeriggio si sarebbero eseguite le prime sentenze del Consiglio di guerra.

Essa non fece alcuna manifestazione sul passaggio del generale. Egli fu rinchiuso nella cella N. 2, e lo si tratta con un certo riguardo.

Nelle celle vicine alla sua vi sono i 5 ufficiali insorti che subiranno la medesima sorte. Vi sono anche molti sergenti maggiori, sergenti e caporali gravemente compromessi, che saranno probabilmente condannati a morte.

L'autorità militare non vuol dir nulla sul cammino della procedura nè sulle sentenze pronunciate.

Si sa soltanto che il tribunale militare funziona giorno e notte, e che le Corti marziali siedono da vari giorni.

Pare che il governo non voglia ascoltare coloro che gli consigliano la repressione ad oltranza e già in molti capoluoghi di provincia e in altre città importanti, i prefetti e i giudici hanno rilasciato i repubblicani arrestati nei primi momenti di panico.

Si dice che gli uomini di Stato del partito liberale dinastico hanno fretta di far sì che il governo possa togliere lo stato d'assedio; ma ciò non potrà avvenire prima di una decina di giorni, anche se la giustizia militare sarà molto spiccia nella sua trista missione.

L'opinione generale è che all'infuori di sei o sette ufficiali e di un giovane accusato di aver ucciso il conte di Mirasol il ministro Sagasta e i suoi colleghi, non tollereranno altre esecuzioni.

A quelle necessarie non si oppongono, giacchè pensano che infine l'insurrezione ha costato la vita al generale Velarde, al conte di Mirasol, e che vi hanno sei ufficiali ed una ventina di soldati assai gravemente feriti dagli insorti, a Madrid e nella campagna.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 29, 7, 86.

Due *articolini* pubblicati nei n. 115 e 116 dell'organo radicale meritano la pena di due parole di risposta.

Nel primo, un *radicale* parlando del cholèra che miete purtroppo le sue vittime in questo paese, ha il *coraggio* di dire che in questa circostanza « per Portomaggiore non c'è alcun santo che faccia il più piccolo miracolo » e conclude con queste parole che potrebbero essere d'oro... se non fossero di princisbecco — *il metallo degli ingenui* — « qui si fa entrare il partito ovunque. »

Il partito ovunque?... Nella beneficenza almeno no, caro ed egregio ed amato signor corrispondente. La porta delle buone azioni è aperta a tutti gli uomini di cuore. Peggio per chi si rifiuta di entrarvi.

Ma che colpa ne ha la povera Commissione sanitaria se certi aspiranti, *in illo tempore*, alla *Croce Rossa* hanno fatto oggi il miracolo di restarsene a casa? Ostellato, frazione del nostro mandamento, ha dato un egregio contingente per la *squadra volante* e così altri Comuni. Portomaggiore no.

Fatiche improbe e continue si addossa spontaneamente qualche egregio cittadino membro della Commissione succitata, quale, per altro, gli interessi continui e le continue occupazioni particolari non permettano di occuparsi maggiormente della pubblica cosa.

Il dire che non si loda il Barbieri è semplicemente una insinuazione troppo volgare. Questo giovane distinto, offertosi con lode, vole spontaneità, è da pochi giorni, al Lazzaretto comunale.

Siamo certi, certissimi che farà bene; ma si è creduto conveniente di *non lodarlo* ora per lodarlo poi come ne sarà il caso e con piena soddisfazione alla fine dell'opera sua filantropica e buona. La *Rivista* chiama il signor Barbieri un *oscuro maestrucolo*. Oh *Rivista*... non mai abbastanza rivista! Gli è proprio il caso di gridar forte forte: *Dagli amici mi guardi Iddio...* col resto che segue.

Per ciò che riguarda il Capostazione signor Fiocchi e le *sue ingiustizie* di permettere cioè il carico e lo scarico delle merci in ore non fissate dall'orario, e premettendo che il signor Fiocchi è persona rispettabilissima e ben voluta da ogni classe di cittadini, ci limitiamo a due parole solamente, *per ora*. È troppo noto che egli sa conciliare costantemente le esigenze del servizio coll'interesse del pubblico e se qualche volta avrà fatto per favore, e senza danno dei terzi, qualche concessione, non può dirsi per questo che ne abbia sentito il menomo aggravio il personale di servizio.

I reclami di simil genere potrebbero portare tanto di firma, ma ad ogni modo l'origine ne è troppo chiara, torneremo sull'argomento e metteremo i punti sugli i occupandoci all'occorrenza, particolarmente di coloro che sono troppo facili a sindacare l'operato degli altri. Ed avrebbero invece tante ragioni per starsene zitti!!

Denore - 29 9 - 86.

Il signor Beppe Beltrame, nostro degnissimo delegato comunale, è degno di speciale encomio, e noi sinceramente glie lo diamo, e con tutto l'animo, poichè lo merita di fatto. Egli in vero sente il suo dovere di pubblico funzionario, e lo adempie con amore, con zelo, con integerrima coscienza, non ad altro mirando che al bene morale e materiale di questa fortunata delegazione, sempre, ben intesi, nell'interesse e nel decoro del Comune che rappresenta. E però, Ei delegato, si sono veduti qui, in breve tempo, dei meravigliosi progressi, e si godono ora di non pochi segnalati vantaggi. Quivi infatti creata una scuola in Parasacco, quivi attivata la posta quotidiana, quivi sistemato a ghiaia un tronco di strada, quivi acquistati per uso delle scuole e dell'ufficio comunale due comodi, opportuni e bellissimi fabbricati, quivi fanali per ciascuna frazione, quivi ristauri, quivi cimitari preventivati, quivi una dote a questo musicale concerto, quivi l'interramento di fossi e di fogne nocive, quivi riparazione e nettezza di strade, ordine nell'ufficio, buon andamento nelle scuole, bell'armonia fra lui e i suoi subalterni e cassette per lettere e servizio regolare di posta e sorveglianza viva per l'igiene e attività per l'ordine e pietà pei campi santi e molti altri saggi provvedimenti che sarebbe troppo lungo il volerli tutti enumerare. Egli inoltre uomo di condotta irreprensibile, di lealtà provata, di sentimenti alti e maschi, di nobili aspirazioni, è poi affabile, conciliativo, imparziale e ligio delle patrie instituzioni, amante e devoto del Re e della patria e geloso delle leggi e fedele al suo mandato. Finalmente il signor Beltrame nelle calamitose circostanze, nelle quali il cholera immolava anche qui le sue vittime, ha spiegato con generale edificazione uno zelo mirando e una toccante misericordia per gl'infelici colpiti dal morbo. E mentre provvedeva realmente, punto scialacquava — indiviabile attributo di un vero padre di famiglia. Onde qual meraviglia se Egli oggi gode la stima e l'affetto di tutti? Per cattivarsi stima e affetto universale fu, è, e sarà sempre questo l'unico mezzo: cioè di compier bene la propria missione, come appunto fa il sig. Beppe Beltrame.

IN ITALIA

ROMA 28. — Il principe Massimo, che non è altro che quel prelato il quale, come fu telegrafato al *Secolo XIX* si è recato dal Tajani per implorare pietà pei gesuiti di Firenze, inaugurerà nel venturo anno un istituto convitto, capace di 500 giovani, in un suo nuovo palazzo, nei pressi della stazione.

Egli attualmente tiene già un istituto più modesto, che come il nuovo, ha affidato ai gesuiti.

Il principe Massimo farà decorare il nuovo palazzo splendidamente e procurerà in tutti i modi di attirarvi la gioventù romana, volendo egli fare così concorrenza al nostro collegio provinciale e al collegio militare.

— Al Ministero della guerra si studia un nuovo sistema di reclutamento pel contingente dei soldati da mandarsi in Africa.

— La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha pubblicato il regolamento della legge sul lavoro dei fanciulli.

GENOVA 28 — Il Tribunale ha pubblicata la sentenza nel processo penale pei fatti di Bolzaneto.

La sentenza condanna il Barabino, presidente della Società Cattolica, siccome colpevole di ferimento volontario, a L. 250 di multa e cinque giorni d'arresto; il Gabella, democratico, a L. 2 d'ammenda. Lo Scotto fu assolto.

MILANO — I Duchi di Genova transitarono alla stazione diretti a Monaco. Ieri vi transitò pure la Duchessa madre, diretta a Dresda.

ALL' ESTERO

AIACCIO — 2000 persone assistevano nella cattedrale alle esequie di certo Martinelli, armatore navale.

Improvvisamente un principio d'incendio fece precipitare la folla verso l'unica porta aperta.

La confusione fu al colmo, si ebbero a deplorare molti feriti. Un vecchio è morto nella notte in seguito alle ferite riportate, una giovinetta è in stato assai allarmante.

MADRID 28. — Una guardia municipale ha trovato oggi alle due sotto la scrivania del capitano generale Pavia involte in un fazzoletto rosso ventotto cartuccie di dinamite, evidentemente colà poste coll'intenzione di sbarazzarsi di lui che sventò il *pronunciamiento* e che è considerato il principale nemico degli arrestati.

— Il ministro d'Italia ebbe oggi una lunga conferenza con Maret, ministro francese presso il governo spagnuolo.

BERLINO — La contessa Arnim, moglie del noto ex-ministro e parente del principe di Bismarck, è fuggita dal manicomio di Ilenau, ove era in cura e dove non disperavasi di ritornarla alla ragione.

Il Governo di Baden ha messo a disposizione del conte Arnim 240 soldati per ritrovare la pazza. Il conte ha promesso un premio di 3000 marchi a chi gli ricondurrà salva la moglie.

— Per opera d'alcuni agenti della polizia inglese, si è scoperta ad Amburgo una vasta associazione di malfattori che in un anno appena avevano defraudato per oltre un milione di marchi, alcune case industriali tedesche ed inglese.

— Il maresciallo Moltke partirà fra breve per Engatz, in Isvizzera, per recarsi, quindi, a passare il rimanente dell'autunno in Italia.

VIENNA 28. — Si ha da Sofia che l'accoglienza fatta al generale Kaulbars è stata freddissima. Gli ufficiali non hanno preso parte al ricevimento.

PARIGI 28. — Il Re dei belgi parte per Baden affine di visitarvi l'Imperatore Guglielmo.

L'Arcivescovo di Madrid e quattro Vescovi della Catalogna inviarono petizioni alla Regina, chiedendo la grazia pel generale Villacampa.

Se ne inviano pure dalla provincia con migliaia di firme.

— Dicesi che le vedove del generale Velarde e del colonnello conte di Mirasol appoggiano la domanda di grazia.

— È incominciato alle Assisie di Arras un processo inaudito.

Due cugini, certi Muchembled, diciottenni, pervertiti da romanzacci, assassinarono nella campagna, a pugnalate, Maria Ledont di quindici anni.

Il pretesto dell'atroce misfatto è che essa si sarebbe burlata di loro.

Dissero che volevano poi uccidersi, ma ne mancò loro il coraggio.

Prima di commettere il delitto ne scrissero la descrizione con tutti i particolari, come venne poi eseguito.

CRONACA

Bollettino sanitario — Ieri in città si sono verificati altri due casi nelle persone di Rubiani Bianca, bambina di mesi 32 morta al domicilio (Capo Ripagrande 132) e Lombardi Carolina in cura al domicilio (Campo Sabbionario N. 4).

Dei precedenti morì Carolina Romagnoli colpita avantieri.

Nel forese nessun caso e nessun morto.

Negli altri comuni della provincia due soli casi avvenuti a Berra, frazione del comune di Copparo. Dei precedenti, un morto a Tresigallo e uno a Pieve di Cento.

Tassa esercizi e rivendita — Il ff. di Sindaco invita gli esercenti qualsiasi professione, arte, commercio od industria, ed i rivenditori di qualunque merce, che avessero a rettificare la già data denuncia, od a porgerne una nuova, a presentarsi all'ufficio comunale, Sezione Tasse, per ritirare la relativa scheda, onde si possa compilare la lista dei contribuenti soggetti alla tassa stessa pel venturo anno 1887.

La rettifica o denuncia dovrà farsi entro 15 giorni decorribili da domani, con avvertenza che per quelli, i quali non presentassero la scheda di rettifica, s'intenderà col silenzio confermata la precedente denuncia.

Onore al merito. — Nella doppia epidemia colerica e finanziaria che affiisse finora la popolazione e il Municipio, è un grato dovere per noi il segnalare coloro che, nelle più difficili circostanze del morbo, fecero del loro meglio per aiutare i colpiti.... e la cassa comunale.

Una lode speciale devesi perciò all'egregio dott. Alessandro Baldi di Borgo S. Giorgio, il quale con zelo infaticabile e singolare prudenza, accoppiando il dovere coll'abilità, nel mentre curava il morbo, evitava anche al paese quel *terror bianco* che è sempre generato dalle soverchie e intempestive esagerazioni. E si deve all'ottimo medico se le cose andarono per lo meglio, senza spese superflue pel municipio e senza afflizioni e tristezze inutili, sempre dannose per la popolazione.

Querela ritirata — Ricorderanno i lettori come per alcune corrispondenze da Cento alla *Gazzetta* pubblicati nel p. p. maggio il sig. Ing. Antonio Giordani sporgesse querela contro il nostro Direttore.

Ricorderanno pure come esprimessimo profonda meraviglia per tale fatto da che le corrispondenze stesse e le dichiarazioni da noi fatte a loro corollario *prima ancora* che il sig. Giordani si querelasse, escludessero qualsiasi intenzione ingiuriosa alla onorabilità indiscutibile del querelante.

Da ciò trassero argomento alcuni comuni amici per condurre a reciproche amichevoli spiegazioni in base alle quali

l' egregio Ing. Giordani, desisteva dalla sporta querela che doveva oggi appunto trattarsi davanti alla Pretura del 1.° mandamento.

Milizia Territoriale. — A molti secca di andare alle manovre per quindici giorni in seguito alla chiamata pel 15 ottobre, dei militari nati negli anni 1850 e 1853 e di terza categoria nati negli anni 1859, 1860, 1861.

E troppo naturale che vi sia chi può vedere pregiudicati i propri interessi per dovergli trascurare quindici giorni.

Ma dire che è tanto facile esimersi col provare di essere stati iscritti per un intero anno, alla Società del tiro a segno nazionale! Molti hanno trascurato anche questa formalità.

Ebbene vadano soldati e lavorino; colle raccomandazioni molti sperano di cavarsela, ma il Ministero ha dato ordini severi ed ha fatto bene. Per la gente trascurata e piagnucolente, non deve andare di mezzo la generalità!

Sta bene — Un comunicato dell'Ispettorato dei dazi a proposito dell' articolo « *verda la chicca* » ieri inserito ci dichiara in sostanza « che gl' impiegati e le guardie daziarie, i quali stanno costantemente alle Porte, non debbono interessarsi della provenienza dei generi - se non in seguito a speciali denuncie - ma sibbene assoggettarli a dazio, a richiesta dei contribuenti. »

Se era vivace il reclamo ieri inserito, era non meno vivace il *cappello* che si faceva alla suespressa comunicazione, ed appunto per ciò ne facciamo grazia ai lettori.

Dopo tutto sarebbe un troppo pretendere che poveri possidenti oppressi da mille balzelli e vessazioni e ai quali impunemente e continuamente si ruba e si stroncano persino degli interi filari di giovani alberi per toglierne poche noci, dovessero pubblicare i loro reclami biascicando zuccherini e intingendo nel miele la loro penna!

Codicillo — Siamo da chi ne ha diritto pregati di dichiarare che l'ordinanza di scarcerazione rilasciata dal R. Tribunale per i coniugi Ferrari-Croce è motivata per insufficienza di indizj.

La cronaca del fuoco continua su larga scala.

A Francolino incendio di un fienile di proprietà Maria Nagliati, con un danno assicurato, di L. 1200 per guasti al fabbricato e foraggi distrutti.

Altro principio d' incendio a Marrara in un fienile di proprietà Giorgio Gandini, arrecando un danno non assicurato di L. 600 der foraggio distrutto.

A Cologna, in una casa rurale di proprietà Pietro Nagliati e abitata dal colono Bertasi Carlo, sviluppavasi il fuoco a della canepa maciullata esistente in una stanza al pianterreno.

Le fiamme si comunicavano in altre stanze superiori ove altre canepa esisteva, e a malgrado la pronta opera prestata dai villici e dai vicini accorsi, il fuoco distrusse molta canepa, non che utensili di casa.

Il danno non assicurato è di L. 1900 circa pel sig. Nagliati e di circa 700 lire per il povero colono.

Dal diario della Questura. — A Ferrara furto di L. 3 a danno Contarini Natalina ad opera d' ignoti. — Furto di un cappotto a danno Leone Grandi. — Contravvenzione contestata e diversi individui per schiamazzi notturni. — Contravvenzione a diversi pubblici esercenti per infrazione alla legge di P. S.

A Stellata furto di una somara a danno di Baraldi Arcangelo.

Il Giornale per i Bambini nel suo N. 39 contiene:

Clementina Gambi, *Il Giornale per i Bambini* — Il bel Leandro perseguitato, *G. L. Piccardi* — Minuzzolo — I Cosacchi. *L' Amico dei Bambini* — Le veglie della nonna, *Antonio Messeri* — Perchè Nella stette senza desinare, *U. Carli* — La conquista di Maria, *Matilde* — Rospaccio, *Emma Perodi* — Proverbi toscani — Alfredo al campo, *Baff.* — Giuochi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 29 Settembre 1886.

NASCITE — Maschi 0 Femmine 4 Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rubini Angelo fu Antonio, ved. di Villanova di anni 74, giorn., — Belatti Giuseppe fu Lorenzo di Ferrara di anni 72 giorn. — Gabrielli Caroli a fu Vincenzo, ved. Romagnoli di anni 52, massaia — Ferri Giovanni fu Guido, coniug. di Fiscaglia di anni 56, boaro.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Tem.ª min.ª 13°, 5 c.
Alt. med. mm. 767.66	» mass.ª 23°, 9 c.
Al liv. del mare 769.64	» media 8°, 1 c.
Umidità media . 61, 9	Ven. dom SW:

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

30 Settembre — Temp. minima 14,° 7 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Settembre ore 11 min 53 sec. 18

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

Telegrammi Stefani

Castellamare 29 — È stato varato felicemente la torpediniera *Folgore*.

Milano 29 — Stamane Grimaldi accompagnato dalla presidenza della Camera di commercio, da alcuni deputati e da notabilità industriali cittadine; ha visitato lo stabilimento Pirelli.

Di Angeli, nel pomeriggio, ha visitato il Municipio, il Museo commerciale, la Cassa di Risparmio, la Società di incoraggiamento e la Camera di commercio.

Il Ministro fu ovunque accolto premurosamente. Stasera a ore sette, vi sarà un banchetto di circa cento coperti all' *Hôtel Continental* in onore al ministro offerto dalla Camera di Commercio.

Stasera il Ministro visiterà lo stabilimento di elettricità e il circolo industriale e commerciale.

Liegi 29. — Il congresso cattolico cui assistono circa 2000 membri, emise numerosi voti a favore della legislazione cristiana per il ritorno del regime delle corporazioni. Stasera vi sarà la seduta di chiusura.

Filipopoli 29. — Il consolato russo ricevette il seguente dispaccio da Kaulbars.

Dietro ordine del governo imperiale fece sapere a Natchewich che nell' attuale situazione del paese la grande assemblea non può essere riconosciuta legale, le sue decisioni non non avranno ai nostri occhi alcun significato.

Il consiglio del Governo è quello di aggiornare le elezioni per togliere lo stato di assedio e rendere la libertà agli arrestati.

Madrid 18. — Un giovane fu arrestato nel momento che poneva una cartuccia di dinamite nella finestra del palazzo del generale Pavia.

Del mattino

Parigi 29. — I giornali repubblicani lodano il discorso di Freycinet.

Il *Temps* dice che il discorso è saggio riguardo alla politica estera, specialmente alla politica coloniale e traduce chiaramente il pensiero di tutto il paese. I giornali conservatori lo biasimano.

Pietroburgo 29. — Causa il colera, fu ordinata una visita medica ai confini austriaci e rumeni.

Tolosa 29. — Freycinet è partito per Montpellier, acclamato.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile.

(Tipografia Bresciani)

La tomba, è appena un anno, schiudevasi per accogliere la salma della povera estinta signora

MARIA ORSONI vedova Forti

Ora le doti dell' animo suo squisitamente elette, rifulgono vivide nella memoria di quanti avevano l' onore di avvicinarla, e rifulgeranno sempre, finchè non si spenga il sentimento del bene.

Noi comprendiamo quanto debba essere ancora profondo il dolore delle derelitte sue figlie, e vorremmo, se a tanta angoscia fosse possibile conforto di parole, che il ricordo della serena e mite dolcezza e delle affettuose virtù della povera estinta, valesse a sollevare il loro animo ancora accasciato, e raddolcire l'amarezza delle loro lacrime.

E. S.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca Num.* 6.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropsia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d'invariabile successo.*

Estratto di [illegible] certificati di cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, [illegible] il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Plaskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. [illegible],811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 186[illegible].

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto ne. mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladnin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 70 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più le un incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che passabiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N*. 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini,*
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi,* 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

Istituto-Convitto Zei
Firenze - Via dal Giglio (con giardino)

Il Collegio è il più antico ed accreditato per studi, disciplina ed eletta clientela. Il locale è amplissimo e nelle migliori condizioni igieniche. L' abilità e lo zelo dei professori e maestri ottennero ottimi successi negli esami degli alunni.

Corsi Elementari. Tecnici Commerciali - Ginnasio e Liceo - Preparazione ai collegi, Scuola ed Accademia militare e Accademia navale, Istituto tecnico, Scuola di Commercio e di Scienze Sociali ed Impieghi civili,

Lingue straniere, Musica, Scherma, Ginnastica, esercizi militari, ed ogni studio *Complementare* e di *ornamento.*

Il trattamento dei Convittori è il più *abbondante e conveniente.* Essi godono nelle vacanze la *Villeggiatura* ed i *Bagni marittimi.*

Anche i Corsi superiori hanno speciali ispettori tra' migliori *Professori d' Istituti Governativi, R. Collegio Militare,* e tra' più segnalati cittadini, e le più cospicue autorità civili e militari.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
presso CAMILLO GROSSI
IN FERRARA
Via Palestro, Palazzo conte Masi
Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 4, 50 la Bott. e 2 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

GAETANO MARCHI
Ferrara — Corso Porta Reno N. 17, 17ᴬ e 19

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero:

Cemento Portland di Germania.
» Grenoble de la Porte di Francia.
» di Casale Monferrato di 1.ª, 2.ª e 3.ª qualità.
» Ponti contro l' umidità e salsedine.

Calci idrauliche di diverse qualità.

Deposito di **Cucine economiche** e **Caloriferi** in ferro e ghisa di diverse forme e dimensioni, delle migliori fabbriche italiane ed estere.

Stufe sistema Meidinger.
» a ventilazione.
» a diversi sistemi, con regolatore e senza, in ferro, ghisa e terra refrattaria, nazionali ed estere.

Franklin e **Caminetti.**
Fornelli e **Scaldaferri** di ghisa di diverse forme e grandezze.
Vaschette inodore per latrine in maiolica, con valvole di ottone e ghisa, con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con rubinetto per acqua.

Tambelloni da forno e terra refrattaria.
Mattoni refrattari inglesi e nazionali.
Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni.
Terraglie di Castellamonte.
Fumaioli e **Abbaini.**

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di cemento, e cioè:

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e **Mensole.**
Parapetti da ponte.
» da pozzo.
Orinatoi.
Abbeveratoi.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri.
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi, cilindrati e rigati.

Fabbrica e laboratorio di qualsiasi genere di cucine economiche ed apparecchi di riscaldamento, e collocazione in opera dei medesimi.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi,* in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l' autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo lo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
GRAN PREMIO
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

CHRISTOFLE

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell' Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.